



L. Corbelli



Codice della Torre.

Trattina ... Canonico. ————— Un Sonetto.

Pavona Francesco. ————— Un Sonetto.

Pers /di/ fo Ciro. ————— Un Capitolo di 183 versi, sta in questo
Codice, e fu fatto in nome di Caporiaco. Sta altresì stampato
nel 2 volume delle opere del Colloredo, edizione 1785.

Porcia /di/ Carlo. ————— Un Sonetto.

Codice Paciani

Bellhame Antonio — Can. di Cividale ————— Due Sonetti.

Foscolini Teresa ————— Quattre. Hanno man. in un codice
della famiglia Paciani, ma si crede autore Pier abbando Pavona
maestro di Cappella in Cividale.

Paciani Sabueto. ————— Cento settanta sette sonetti. Venli con,
ponimenti di vario metro. — Tre traduzioni d'inni della Chiesa.
Dei sonetti secondo alcune note marginali nei furono stampo,
li dodici o forse più.

Paciani Pietro. ————— Un Sonetto.

Serafini S. Antonio. ————— Un Sonetto. Questo meo chino So,
netto del Serafini di era Manbionario del Duomo di Cividale
sta in questo Codice.

Codice Oliva

- Incerto.* — Sonetto /sic/ Furlan. È una pastorale assai licenziosa in 68 versi Settemarij. dove in una specie di dialogo, un lavoratore ed una contadina fanno le più sonee allusioni al lavorare dei campi, È molto scorretto.
- Incerto.* — Traduzione o travestimento del primo Canto dell' Orlando Furioso d'Ariosto in ottava rima. È piuttosto scorretto, e v'ha difetto in esso oltrechè di due parole anche dell'ottava 60. Traduzione posteriore al 1532.
- Incerto.* — Tre Sonetti a Carlo Fabrielli, che sono stati indiritti al Fabrielli, quando voleva sposarsi a Fabriella d'attimis.

Codice Stella.

- Stella Eusebio.* — Quattordici Sonetti. quattro componimenti in ottava rima, fra cui uno di 42 e l'altro di 105 Stanze. Una canzone ed un madrigale. Stanno queste poesie, talora assai licenziose in un codice autografo posseduto da me. Lo Stella ne suoi pensieri felici usò il dialetto di Spilimbergo. Questi ha eziandio un lungo Sonetto con la coda, che egli chiama invettiva, in dialetto Veneziano.

Codice Belgrado.

- Bianconi Pirolamo. — Un Sonetto d'intitolazione al mirabil
Marach, 24 ottave ascetiche, scritte alla fine del 1541. Stanno
in questo codice varie poesie friulane ed Italiane.
- Sini Pirolamo. — Un Sonetto sta in questo codice
intitolato Bianconi Pirolamo secolo XVI.
- Aborta Pirolamo. — Un Sonetto, sta nel suddetto codice
intitolato Bianconi Pirolamo secolo XVI.
- Aborta Pirolamo. — Tre componimenti lirici
- Scaglia S. Giuseppe. — Sette Sonetti, ed una Anacreontica.
- Tanigotto. — Un Sonetto.
- Parmesano Pietro. — Dieci Sonetti.
- Piovano. — Un Sonetto ed una canzone.
- Temporini Andrea. — Un Sonetto, sta nella raccolta per Polo
Sonado. Undeci Sonetti, ed una lunga Anacreontica di 82 quartini.
- Fistulario Paolo. — Traduzione del canto 4.5.° dell'Orlando
Furioso di Lodovico Ariosto. Questa assai bella traduzione per avere
il codice difettoso mancano le ultime diciassette ottave del canto 5.

Codice della Collegiata di Cividale.

- Moroni Giuseppe Maria. — Il libri dei cent e cinquante salmi
de S. Scritture spiegati in varj Furlans, coll'agunte di
altre vairs di alcuni altri cantici de S. Scritture, d'In-
nos. antiphonis, orationis, che nel decoro d'ogni an e chiante la
nostre S. Mari Plebe.

Codice Fiftulario.

Fiftulario Paolo. — Ottanta due Sonetti fra i quali uno fatto in compagnia di Francesco di Zucco e Lucagna. Quattro di questi sono traduzioni d'altettanti del Petrarca. Cinque Capitoli sul giuoco del bel fiore / Quasi del bel fior / cinque canzoni, Due ottave rime — Un madrigale. Dettaudo queste poesie prendeva il nome di Turus. Il Codice è autografo.

Nissio Pirolamo. — Ventisei Sonetti dei quali due fatti in compagnia di Paolo Caravello, ed uno in compagnia di Paolo Fiftulario, quattro canzoni di cui una stessa in compagnia del Caravello, ed un componimento in ottava rima di sette stanze. Poetando Friulanamente il Nissio assumeva il nome di bambino.

Sforza Daniello. — Cinque Sonetti, una canzone, e due Madrigali. Lo Sforza dettaudo Friulanamente prendeva il nome di ador.

Sporeno Plutarco. — Quattro Sonetti. Tre canzoni ed un Madrigale. Delle tre canzoni una è quella di cui parla Gian Giuseppe Viruti, la quale è corsa anche in istampa come del Conte Ormeto di Colloredo nell'edizione 1785 come nella ristampa 1823 e comincia — Io vueri chianta' d'amor — Forse v'avea maggior copia di sue poesie ma il mio codice è mancante in fine. Lo Sporeno assumea sul Parnaso il nome di Ruptum. Da questo nome fu tratto per avventura in errore il Viruti, il quale disse essere la canzone — Io vueri chianta' d'amor — intitolata Ruptum.

Zucco e Lucagna / di / Francesco. — Diciotto Sonetti, dei quali uno fatto in compagnia di Fiftulario. Quattro canzoni. Un madrigale. Stanno presso di me, codice scritto di mano di Paolo Fiftulario, scrivendo queste poesie Francesco prendea il nome di ritur.

Brunaleschi Brunalesco. — Ventidue Sonetti, quattro canzoni ed un madrigale. Il Brunaleschi scrivendo queste

poesie, prendeva il nome di *Reittit*.

Caravello Paolo. — Trenta sei Sonetti, dei quali due fatti in compagnia di *Pirolamo Moissio* — Tre canzoni una fatta in compagnia del medesimo *Moissio*. — Un'ottava. — una sente croq. Santa croce vale a dire alfabeto, sulla possanza d'amore, nella quale ad ogni lettera vengono dati due verbi. Il *Caravello* dettando le poesie *Triulane* prendeva il nome di *Bumlot*.

Fabiano Pian Pietro. — *Niccolò Villani*, *Pietro Fontanini*, e *Pian Giuseppe Giruli* ricordano costui come Poeta che scrivea nel materno dialetto, o l'indice di mano di *Paolo Fribulario* regista edo ancora il di lui nome coperto da quel falso che assumeva il nome di *Reittit*. Non vi si legge però alcuna sua composizione, perche mancano al codice le ultime pagine.

Incerto. — *Triquidj* di *Bevedore* parlano ad onor di duquant in *Enrico* canzone d'irambica. 'E di dodici strofe e sta' presso il *B Montecarlo*.

Incerto. — Ottave per rosso campanaro del Duomo non le abbiamo vedute, o riportiamo sulla fede di *Niccolò Villani*.

Incerto. — Dialogo in ottava rima fra *F. Tornato* dall'Inferno e la sua amante *S...* mancante in fine — Frammento d'altro dialogo pure in ottava rima fra *O.* ed *T.* Sta' presso di me.

Codice Bancianini.

Bancianini Bernardo.

_____ Cinquato tre sonetti. Due canzoni.
due odi, un indovinello, ed una sesto rima. Il codice auto-
grafo di queste poesie sta presso di me. Il Bancianini nato
nel 1691 è morto nel 1770, avea a quanto dicesi scritte
molte poesie nel materno dialetto, che nella tarda sua età
forse perche licenziose danno al fuoco.

Marcantonio Nicoletti, storico friulano del secolo XVI, scrive all'anno 1239:

= Al.... Capitolo di Cividale del Friuli Bernardo di Zuccola rilasciò un lungo ordine di case, acciocchè ogni anno nelle orazioni si ricordasse della famiglia Cerchiara, che per assai centinaia di anni, essendo stata illustre per operazioni d'uomini e per copia di rendite, era ora mancata in Bernardo della Cerchiara =

(Codice del D. Ciconi = Vita di Bertoldo Patriarca Aquil. 183)

Goernig, nei Cenni storico-etnografici sul Friuli, scrive:

= De' Friulani che fecero poesie in lingua tedesca, uno è specialmente rinomato, Thoi Tomasin di Cerclara (Zirklin o del Chiera) nato nel 1186, e discendente da una illustre prosapia che risiedeva in Friuli. Egli faceva poesie non solo nella sua lingua materna, ma avendo appreso dai Menestrelli tedeschi, particolarmente da Walter von der Vogelweide, il canto tedesco, compose nel 1216 il così detto: Wälschen Gast, un' eccellente poesia didascalica. =

= Der wälsche Gast oder Sittensprüche von Ferrara durch Thomasin von Tirkeläre (von Clär o Zerkler) =
L'ospite italiano ossia Proverbi morali ferraresi per... =

Tale è il titolo dell'opera del Minnesinghero friulano, scritta in forma di dialogo. Ne sono stampati de' frammenti in:

= Monumenti di poesia antico-tedesca di Eschenburg =

= Libro di lettura antico-tedesca di Wackernagel =

Costeggia il Cormor una via ancora di poiino d'oggi chiamata Cerchiara. *Offring*

Rückert. Thomasin Zircclaria. Quedemburg Typ. Basse 1852.

Rückert Dr. Heinrich Prof. zu Jena. nel 1852. pubblicò il Wälsche Gast di Tommasino della Cerchiara a Quedlimburgo, un grosso volume contenente il Poema in 8. Libri, in tutto 14. mila versi ottonarij rimati a due - Gnot per Notte frequentissimo; con introduzione e Note lunghe.

Prima di esporre qualche cenno sugli ~~scrittori~~ ^{scrittori} di lingua
 friulana gioverà indicare certe opere che
 riguardano lo studio e le indagini della
 lingua. Giangiuseppe Lombi benemerito
 della patria per tanti titoli indirizzò una
 dissertazione De origine linguae Friulicae al Pa-
 dre de' Rubeis che corre manoscritta. In essa
 si diede cura di formar lunghe serie di voca-
 boli che sono gli stessi oppure si aggiun-
 giano ai latini, francesi e spagnuoli.
 Del Prof. Ascoli vi ha un Saggio storico filologi-
 co sull' idioma Friulano e sulla sua affinità colla
lingua Valacca (Udine 1846). Il promulgatore di
 stato Sig. Michele Leich alle Centurie di canti
popolari Friulani stampate in Venezia premette
 li studi linguistici, ^{che} ~~proseguiti~~ ^{proseguiti} colla Memoria
 inserita nel Vol. VIII degli atti dell' Istituto Veneto
 1868 col titolo: Galli transalpini e transalpini nelle
nomenclature territoriali. Il Dalla Bona ~~Girardi~~
 nel Calendario della Società agraria di Gorizia
 pel 1849 stampo Brevicenni sul Dialecto Friulano.
 Il Dott. Giandomenico Ciconi nella Illustrazione di
Udine e sua provincia (Udine 1862) e Giuseppe
 Girardi nella Storia fisica del Friuli (S. V. 1841)
 discorrono anche della lingua. Il Girardi stesso
 nella prefazione alla Eneide friulana del
 Bojzio, ripresa dal nob. Gio. Ballo dalla Porta
 (Udine 1830) anticipa le sue idee di debole critica
 in fatto della lingua, ~~riprodotta poi nella~~ ^{che poi riprodusse nella}
 indicata Storia fisica. L'andare di questo
 Vocabolario nel 1859 ^{fu di pubblica ragione} ~~fu~~ una memoria sulle
Attinenze della lingua Friulana date per diosa ad
una ispirazione del MC III.

Scritture sullo studio
della lingua

Altri cenno su questo argomento si desumono
 dalla premessa alle poesie del Co. Ermete di
 Colloredo scritta dall' Ab. Domenico dell' Ogasco
 dal volume del Senatore Audonini Il Friuli
orientale (Milano 1865) e da vari libri di
 storia provinciale.

Venendo alla bibliografia di questa lingua, è d'uopo dichiarare che non riesse estesa, ommettendosi di enumerare i sonetti d'occasione e certe altre leggere produzioni.

Li scrittori, o meglio dire li poeti di qui sono, il Co. Ermete Colloredo, il Bozizio ed il Zorutti tutti e tre del genere giocoso, salvo poche occasioni.

Del primo che fioriva nel seicento, si hanno le Poesie edite a Udine nel 1785 e nel 1828, di

Gian Giuseppe Bozizio goriziano le traduzioni di Virgilio, cioè l' Eneide in stile berneseo ~~di~~ stampata a Gorizia nel 1775 e la Georgica nel 1857, di

Pietro Zorutti ~~in~~ ~~le~~ ~~Poesie~~ ~~di~~ ~~qui~~ ~~si~~ ~~hanno~~ ~~due~~ ~~edizioni~~ ~~del~~ ~~183~~ ~~manco~~ ~~agli~~ ~~amici~~ ~~e~~ ~~dagli~~ ~~ammiratori~~ ~~due~~ ~~anni~~ ~~fa~~, abbiamo le Poesie ~~in~~ ~~due~~ (Udine 1836 e 1846=57) in cui raccogliasi quanto pubblico nelle ventidue annate del suo Strolic Furlan ed in vari libretti d'occasione.

L' Eneide del Bozizio fu ristampata a Udine nel 1830 ridotta a pura lezione furlana dal nob. Giobatta Dalla Porta, come esso annunzia nel frontispizio. Vi fu chi approvò tale lavoro che ha consistito nel ridurre il ~~frilante~~ le desinenze friulane usitate in Gorizia a quelle proprie del dialetto udinese e nel rimodernare certe frasi e concetti che oggi sembrerebbero antiquati. Sotto il riguardo di questi confronti non esitarsi a dichiarare proficua la fatica del nob. Dalla Porta.

Un abate Valentino Cicuto stampò anonimo (Udine 1792) un libretto: Riflessi cristiani in poesie furlane commendabile sotto ogni riguardo; un Pietro Colanatti in almanacco del 1823 pubblicò diverse composizioni non tanto del genere quanto di sapere anacreontico.

Autori principali

Scrittori minori

Vivono Giuseppe del Sere che col suo almanacco Il Contadino che da quattordici anni stamparsi a Gorizia si è reso benemerito della educazione civile ed agricola, la Caterina Percato che non è degno di scrivere nella nostra lingua diverse leggende e tradizioni pubblicate nella edizione dei suoi Racconti in due volumi Genova 1862, il parroco Giobatta Galerio che parafrasi in verso orazioni e salmi editi in più libretti; e Francesco Biasini che ^{per} i poemetti La mitologia di Ajace, e Il Centauro di Dante merita speciale ricordo ed incoraggiamento.

Ad assumere conoscenza del dialetto proprio di Pordenone indicasi una commedia di Giuseppe Speltadi Il morto per equivoco stampata a Pordenone in questo secolo, e pel dialetto triestino ~~Trattato di~~ Dialoghi piacevoli dell' Abate Mainardi (Trieste 1828) da cui con le erudizioni di locale istoria si apprende la veracità di Strabone che chiama Trieste Pago Carnico.

Traduttori

Vi ha una traduzione del De deo delle regole e discipline del soldato fatta stampare a Vienna da Ant. Brumadi nel 1843, quella di una novella del Decamerone inserita nell'opera Degli avvertimenti della lingua ecc. del Salviati ~~scrittore~~ scrittore del sec. XVI, quella dell' evangelio di S. Matteo eseguita dal nob. Pietro Dal Pozzo per i Saggi di dialetti italiani pubblicati a Londra dal principe Lucigino Buonaparte.

4
Varie
~~Le~~ riduzioni e traduzioni si hanno
di libri ascetici e della Dottrina cristiana,
la più parte anonime, potendosi segnalare
i soli nomi dei due parrochi De Rivo di
Bervicento, Pasoli di Coseano e di Mon-
signor ^{Antonio} Leonardis che moriva Vescovo di
Trieste. ~~Si possono aggiungere le~~ prediche e

spiegazioni scritturali che si trovano manoscritte
in diverse canoniche. A non omettere una particolarità
si ricorda che una dottrina cristiana è stampata in lingua caraiica
che offre qualche varietà al confronto della lingua del piano Friuli. Canti popolari
Vi fu chi raccolse i canti popolari,
~~di soggetto amoroso~~ ^{che} come di consueto ^{verbono in tema} ~~sono di soggetto amoroso~~,
ed abbiamo le inedite Centurie
del h. J. Leicht, altro manoscritto pubbli-
cato dal h. Giovanni Gordan e due canzoni
del Sec. XIV edite dal Dott. Vincenzo Foppa
in un breve Saggio della antica lingua
locale.

Opere
Manoscritte

~~Di~~ Le poesie friulane di parecchi
scrittori si trovano manoscritte, e si

aggiungono quelle di Bernardo Lanci-
mini e del licenzioso Eusebio Stella che
poeta nel dialetto spilimberghe, alcuni

~~sonetti di suor Teresa Zai, la versione~~
~~poetica dei Salvi di Monsignor Moroni~~
~~di Cividale e quella vari componimenti~~

di Giorgio Comini di Pordenone, ^{e capitoli} alcuni sonetti di suor Teresa Zai, e la
versione poetica dei Salvi di Monsignor
Moroni di Cividale ed il dramma in un atto
di ^{l'autore} ~~l'autore~~ sconosciuto del Sec. XVI del primo
canto dell' Orlando furioso.

Dal nome dei possessori ~~indicano~~
 Pirona, Co. Caielli e Joppi indi-
 cheremo tre ^{vecchie} raccolte manoscritte di
 poesie friulane.

Raccolte Mss

Il manoscritto Pirona contiene molti sonetti
 di sei signori ~~che prestavano nella~~ così si dilettavano nella
 prima metà del sec XVIII Brunellepo
 Brunellepchi, Paolo Caravello, Paolo
 Fidulario, Maffio Girolamo, Daniello
 Sforza, Plutarco Sporeno. Tenebra che
 formassero un' Accademia mentre
~~inviandosi~~ corrispondendo fra essi
 si chiamavano con certi strani nomi
 di Mitit, Lambin, Nodor e simili.

Il manoscritto Caielli ~~con~~ consiste in un
 minutorio di poesie giocose, che
 non ~~sono~~ ^{sommano a} gran numero; li scrittori
 sono Aborda Girolamo e Luca, Grazia
 Giuseppe, Parmegano Propero, Andrea
 Temporia ed un parroco non nomi-
 nato, tutti del sec XVII. Questo
 codice contiene altresì la traduzione di Paolo Fidulario
 de' canti quarto e quinto dell'Ariosto.

Il manoscritto Joppi ha trenta
 componimenti affai graziosi di più
 poeti anonimi che scrissero dal
 1630 al 1640. Di due soli si degumero
 gli autori, Lucrezio Boreatto ed un
 Dottor Audouino.

Può bastare l'esposto ad dare una ^{nozione} delle opere
~~idee~~ di questa ristretta letteratura,
 che sarebbe, come si è premesso,
 esuberante il delaghiare la nomenclatura
 di occasionali componimenti stampati
 o manoscritti, quando anche spiritosi
 e lodevoli.

3
3
3

[Faint, illegible handwriting on lined paper, possibly a letter or document. The text is mirrored across the page, suggesting bleed-through from the reverse side.]

Volume int. Prime Frunlar & Liden.

Ar. M. Oland furido: Canto 11 ed in seguito:

La quint chione dal fig. Liday Ar. M. tradut in
furlan & Turay D. — Sig. M. M. M. M. M.

Stange 45 invece di 92 che ha il numero.

Received of Mr. J. H. ...

the sum of ...

for ...

...

...





